



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA

DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Via Plava, 86 - 10135 TORINO

ORGANI del FONDO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

MOMO Paola

Vice Presidente

BERLINI Fabrizio

Consiglieri

BECCHI Tiziano

FANTINO Giovanna

OLIVATI Simone

PIACENTINI Luca

REBAUDENGO Paolo

VALPREDA Franco

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

MIGLIETTA Giovanni

Sindaci effettivi

COCINO Sergio

DI NAPOLI Gaetano

TAMAGNINI Carlo

Sindaci supplenti

BARANZELLI Cristina

TUCCI Marco

DIRETTORE GENERALE DEL FONDO

ARNAUDO Anna Luisa Maria

Gestore delle risorse

GENERALI ITALIA S.p.A.- DIVISIONE AUGUSTA

Gestore Contabile ed Amministrativo

OneWelf S.r.l. soc con Socio Unico

Società di Revisione Contabile

E.Y. S.p.A., con sede in Roma, Via Lombardia, 31

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FIPDAF – FONDO PENSIONE

Indice

<i>Relazione sulla gestione</i>	pag.	4
1 - STATO PATRIMONIALE	pag.	13
2 - CONTO ECONOMICO	pag.	14
3 - NOTA INTEGRATIVA	pag.	15
3.1 - Informazioni Generali	pag.	15
3.1.1 - Premessa	pag.	15
3.1.2 - Caratteristiche strutturali	pag.	15
3.1.3 - Rendiconto del Fondo	pag.	23
3.2 - STATO PATRIMONIALE	pag.	25
3.2.1 - Attività	pag.	25
3.2.2 - Passività	pag.	26
3.3 - CONTO ECONOMICO	pag.	28

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 2, lettera a) dello Statuto vigente, proponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2020.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea del Fondo il 21 ottobre 2020.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo la crisi pandemica si pensava di essere sulla via della ripresa, ma la crisi geopolitica e le conseguenze economiche hanno ulteriormente complicato la situazione internazionale e nazionale. Il quadro macroeconomico del 2022 è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per l'economia italiana nei prossimi anni restano altamente incerti. Nello scenario di base si ipotizza che il conflitto si protragga ancora e che i suoi riflessi sui prezzi delle materie prime, sul grado di incertezza di famiglie e imprese e sul commercio internazionali proseguiranno anche se in forma attenuata nel 2023.

Economia internazionale

L'economia globale sta affrontando diverse sfide turbolente. Un livello di inflazione molto elevato che non si viveva da diversi decenni, l'inasprimento delle condizioni finanziarie nella maggior parte delle aree economiche, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e i residui effetti della pandemia di COVID-19 incidono pesantemente sulle prospettive.

La crescita globale è diminuita al 3 % nel 2022 dal 6 % del 2021. La normalizzazione delle politiche monetarie, che hanno fornito un sostegno senza precedenti durante la pandemia, sta raffreddando la domanda. Ma una quota crescente di economie si trova in una situazione di rallentamento della crescita o in una vera e propria contrazione. La crescita delle economie avanzate dovrebbe rallentare al 2,7 % nel 2022 dal 5,4 % del 2021, mentre i mercati emergenti dovrebbero crescere del 3,6 % rispetto al 7,1 % del 2021.

La crescita globale nel 2023 dovrebbe rallentare ulteriormente fino al 2,1 %. I rischi al ribasso rimangono elevati, poiché il rischio di un'errata calibrazione della politica monetaria, fiscale o finanziaria è aumentato notevolmente, in un momento in cui l'economia mondiale rimane storicamente fragile e i mercati finanziari mostrano segni di stress.

Le tre maggiori economie mondiali - Cina, area dell'euro e Stati Uniti - rallenteranno in modo significativo nel 2022 e nel 2023, riflettendo l'inasprimento delle condizioni finanziarie globali; un rallentamento più marcato è atteso in Cina a causa dei prolungati lockdown e dell'aggravarsi della crisi del mercato immobiliare, e in Europa, a causa degli effetti di ricaduta della guerra in Ucraina, con la relativa riduzione delle forniture di gas dalla Russia.

La crescita negli Stati Uniti è stata pari al 2,1 % nel 2022 ed è prevista allo 0,7 % nel 2023, in virtù del calo del reddito reale disponibile e l'aumento dei tassi di interesse, che stanno mettendo a dura prova la capacità di spesa dei consumatori.

Nell'area dell'euro, la crescita è stata pari al 3,5 % nel 2022 ed è prevista all'1 % nel 2023. Diversi fattori hanno contribuito, nel breve termine, a un rallentamento meno rapido che negli Stati Uniti, compresi i tassi di interesse ufficiali a livelli ancora inferiori e, in una serie di economie europee, i fondi NextGenerationEU a sostegno dell'attività economica. La debole crescita del 2023 in tutta Europa riflette gli effetti di ricaduta della guerra in Ucraina, con revisioni al ribasso particolarmente marcate per le economie più esposte ai tagli delle forniture di gas russo e condizioni finanziarie più restrittive, con la Banca centrale europea che ha interrotto gli acquisti netti di asset e ha rapidamente alzato i tassi di riferimento.

Tra i singoli paesi membri dell'area dell'euro, l'Italia ha tratto vantaggio da una ripresa dei servizi legati al turismo e dalla ripresa della produzione industriale, e la sua crescita è stata pari al 3,9 % nel 2022. La crescita dovrebbe rallentare bruscamente nel 2023, portando l'Italia a una crescita annua pari a zero. La crescita nel 2022 in Francia è stata pari al 2,6 e all'1,9 % in Germania, dove il rallentamento nel 2023 è particolarmente marcato, con una crescita annua prevista dello 0,3 %.

Nel Regno Unito la crescita è stata del 4,2 % nel 2022 e al -0,4 % nel 2023, a causa dell'effetto restrittivo sulla spesa dei consumatori e sugli investimenti delle imprese dovuto all'elevata inflazione e alla politica monetaria più restrittiva.

In Cina, la crescita è scesa al 3 % nel 2022 ed è prevista salire al 5,2 % nel 2023. L'epidemia di COVID-19 e i "lockdown" in diverse parti del Paese, nonché il peggioramento della crisi del mercato immobiliare, hanno frenato l'attività economica.

Tra gli altri mercati emergenti, l'attività in Brasile dovrebbe crescere al 2,9 % nel 2022 e all'1,7 % nel 2023. La crescita della Polonia è prevista al 5,2 % nel 2022, ma il Paese dovrebbe rallentare drasticamente nel 2023, con una crescita annua pari allo 0,8 %.

L'inflazione globale è cresciuta all'8,8 % nel 2022, ma si prevede che scenda al 5,3 % nel 2023 e al 2,9 % entro il 2024. I rialzi sono stati più comuni tra le economie avanzate, con gli Stati Uniti che hanno chiuso l'anno all'8 % e l'area dell'euro all'8,4 %. Una maggiore variabilità si è verificata invece nei mercati emergenti, con la Cina che ha segnato una crescita dei prezzi al consumo del 2 %, il Brasile del 9,3 % e la Polonia del 14,3 %.

I mercati finanziari

Per evitare che l'inflazione si consolidasse, le banche centrali hanno rapidamente alzato i tassi ufficiali. Tuttavia, ci sono state differenze nei percorsi di normalizzazione della politica monetaria tra le diverse banche centrali, anche a causa del rapido aumento dell'inflazione in alcune economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, prima che in altre.

Dall'inizio del 2022, la Federal Reserve ha aumentato il tasso sui fondi federali di 4,25 punti percentuali, fino a raggiungere l'intervallo compreso tra 4,25 e 4,50 %. A febbraio del 2023, la banca centrale statunitense ha alzato i tassi di ulteriori 25 punti base, portando il range nell'intervallo 4,50 – 4,75 %, confermando la possibilità di ulteriori aumenti nel 2023. Il ritmo e l'entità della stretta hanno aumentato il rischio di recessione negli Stati Uniti, che si è riflesso nella forma negativa della curva dei tassi: rispetto alla fine del 2021, il tasso Libor a 3 mesi è salito di 455 punti base al 4,7 % e il tasso swap a 10 anni aumentato di 226 punti base al 3,84

%. La curva forward prevede un rallentamento dell'aumento dei tassi a breve termine in futuro, valutando il Libor a 3 mesi fino al 2023 al 4,5 %.

La Banca Centrale Europea ha alzato il suo tasso di rifinanziamento principale da zero al 2,5 % nel 2022. La curva dei tassi si è spostata verso l'alto e si è fatta più ripida, con il tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 270 punti base fino al 2,1 % e il tasso swap a 10 anni cresciuto di 290 punti base al 3,2 %. Le pressioni inflazionistiche si stanno accumulando nell'area dell'euro, poiché gli aumenti dei prezzi dell'energia si stanno trasferendo sui prezzi. La curva forward prevede quindi ulteriori rialzi dei tassi in futuro, quotando l'Euribor a 3 mesi al 3,4 % alla fine del 2023.

La Banca d'Inghilterra ha alzato il suo tasso ufficiale di 325 punti base al 3,5 % dall'inizio del 2022, nonostante la debole crescita prevista. L'annuncio di settembre di un ampio allentamento fiscale finanziato dal debito, compresi sgravi fiscali e misure per far fronte agli elevati prezzi dell'energia, ha comportato un significativo e rapido aumento dei rendimenti dei gilt e un forte deprezzamento della valuta, successivamente rientrato. Il tasso swap a 10 anni ha chiuso l'anno al 3,75 %, con un aumento di 278 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente.

Nel quadro generale di inasprimento delle condizioni finanziarie, una notevole divergenza è stata rappresentata da Cina e Giappone. In Cina, la crescita della produzione è rallentata, soprattutto a causa delle diverse ondate di COVID-19 e i problemi nel settore immobiliare e, con un'inflazione relativamente favorevole, la banca centrale ha deciso di ridurre i tassi sui prestiti ad agosto. In Giappone, i tassi ufficiali hanno continuato a rimanere bassi, data la bassa inflazione.

La stretta delle Banche Centrali e i timori di recessione hanno avuto un impatto negativo sui mercati azionari, che hanno segnato nel complesso una forte performance negativa. Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 e il Nasdaq hanno chiuso l'anno rispettivamente in calo di 19,4 e 33,1. In Europa il mercato dell'indice Euro Stoxx 50 ha segnato una perdita dell'11,7 % mentre in Giappone l'indice Nikkei ha chiuso l'anno in calo di circa il 9,4 %. Infine, in Cina, l'indice Shanghai Composite ha perso il 15,1 %.

Tassi di cambio e materie prime

Le divergenze di politica monetaria e l'effetto “flight to quality” dovuto alle tensioni geopolitiche hanno sostenuto fortemente il dollaro USA, che ha registrato nel 2022 un forte apprezzamento rispetto alla maggior parte delle altre valute, con il risultato di aumentare i costi di finanziamento per i mercati emergenti e rendere più costose le importazioni pagate in dollaro USA, aumentando di conseguenza l'inflazione.

Nel 2022 il dollaro si è apprezzato di circa il 6 % nei confronti dell'euro, di oltre l'8 % nei confronti del renminbi, del 12 % nei confronti della sterlina e di circa il 14 % nei confronti dello yen, mentre ha perso oltre il 5 % nei confronti del real. Dal canto suo, l'euro si è apprezzato di oltre il 2 % contro il renminbi, circa il 6 % contro la sterlina, quasi l'8 % contro lo yen e oltre il 31 % contro la lira turca, mentre ha perso circa l'11 % contro il real.

Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, le successive sanzioni e le ritorsioni della Russia, i prezzi delle materie prime sono aumentati nei primi mesi del 2022. A partire da giugno, l'aumento dei tassi di interesse e i timori di recessione hanno pesato sui prezzi che hanno perso gran parte dei guadagni precedenti.

I prezzi del greggio sono saliti a 120 dollari al barile all'inizio di marzo e di nuovo a giugno, a seguito dell'annuncio dei divieti sulle importazioni di petrolio russo e delle aspettative di sanzioni più ampie. Da allora, a seguito dei timori di un rallentamento della crescita economica globale, i prezzi sono scesi chiudendo l'anno a 80 dollari al barile, il 7 % in più rispetto alla fine del 2021.

Le preoccupazioni per l'approvvigionamento in Europa hanno spinto i prezzi del gas naturale. I future sul gas dell'olandese Title Transfer Facility sono aumentati del 159 % da febbraio ad agosto 2022, raggiungendo massimi record di 339 EUR/MWh. Ciò ha portato i paesi europei ad aumentare la dipendenza dalle forniture globali di gas naturale liquefatto e all'imposizione di un prezzo massimo per il gas russo, con il risultato di abbassare il prezzo del gas europeo a 76 EUR/MWh, in rialzo di oltre l'8 % rispetto all'anno precedente.

Il prezzo dei metalli di base è aumentato, a causa dell'invasione russa dell'Ucraina, prima di scendere a causa del rallentamento della crescita economica globale. I nuovi "lockdown" in Cina, i problemi della catena di approvvigionamento e l'inasprimento della politica monetaria globale hanno depresso sia la domanda di metalli che le aspettative sulla domanda futura.

Il prezzo dell'alluminio è sceso del 16,3 % nel 2022, quello del piombo del 14,1 %, mentre il rame è rimasto pressoché invariato. I metalli critici per i veicoli elettrici hanno avuto prestazioni contrastanti, poiché l'idrossido di litio e il nichel hanno segnato un aumento rispettivamente del 169,2 % e del 43,1 %, mentre il cobalto ha perso il 26,6 %.

Infine, i prezzi dei metalli preziosi nel 2022 sono stati disomogenei tra loro, con il prezzo del platino in aumento del 10,9 %, quello del palladio in calo del 5,9 % e quello del rodio in calo del 13,4 %.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico, per cui si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nella prima parte di quest'anno, con ripercussioni economiche caratterizzate da una sospensione delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia, un rallentamento della crescita del PIL, l'inflazione in crescita che pesa sui costi di produzione delle imprese e che si ripercuote sulla spesa delle famiglie.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I flussi contributivi hanno avuto un incremento rispetto agli ultimi esercizi superando la quota di 43 milioni di euro.

Sul fronte patrimoniale, a fine 2022, la consistenza del FIPDAF risulta pari a 605 milioni di euro, con un incremento di oltre 20 milioni di euro rispetto al 2021. Le uscite dalla fase di accumulo per prestazioni ed anticipazioni sono state pari a 34 milioni di euro.

Il numero delle rendite in corso di godimento nel 2022 ha raggiunto le 254 unità continuando a crescere; ciò è conseguente alla consistenza media delle posizioni previdenziali al momento del pensionamento che, per i vecchi iscritti comporta la necessità di convertire in rendita almeno il 50% di quanto maturato dal 1/1/2007 al fine di beneficiare della favorevole fiscalità del 15% mentre, per i nuovi iscritti genera l'obbligo alla conversione in rendita di almeno il 50% della posizione.

Sul fronte degli iscritti sono cresciute le posizioni degli attivi, ma anche quelle dei cosiddetti "dormienti". Il FIPDAF contava alla data del 31/12/2022 n. 46 società aderenti al Fondo per n. 1.761 soci attivi, cui si sommano n. 47 familiari fiscalmente a carico, n. 814 soci non versanti ("dormienti") e i 254 soci in rendita.

Le adesioni al FIPDAF ricevute nell'esercizio 2022 sono in numero di 199 e le uscite dal Fondo sono 71.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Riportiamo quanto riferito dalla Compagnia sulla gestione del Comparto.

Relazione sulla gestione del Comparto

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna e in via residuale di titoli portoghesi. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento.

Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto, concentrando gli acquisti su titoli del settore finanziario (compresi T2 bancari), delle utilities e industriale. Durante l'anno si è allocata una parte consistente, attorno al 18%, degli acquisti in titoli subordinati (prevalentemente ibridi corporate e in misura minore in T2) per sostenere la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 6% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti pari al 2.86% con una duration in area 8.5 anni. Si segnalano vendite per finalità di gestione della liquidità.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente aumentato (+ 1.2M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Lusso, delle Materie Prime e dei Trasporti. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Auto e dei Farmaceutici. In aggiunta, è stata venduta l'esposizione al mercato US tramite ETF.

Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, l'Energia e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Media.

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti del Fondo AURIS alla data del 31/12/2022 a confronto con quella dell'anno precedente:

valori in euro

	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2022)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2021)
	Importi da libro mastro ¹	Importi da libro mastro ¹
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	654.645.936	660.428.578
101 BTP	133.462.900	237.057.347
102 CCT		
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	228.040.491	146.159.610
104 Altri titoli di Stato emessi in valuta	1.084.457	1.091.741
105 Obbligazioni quotate in euro	287.620.931	271.611.931
106 Obbligazioni quotate in valuta	3.214.274	3.291.210
107 Obbligazioni non quotate in euro	986.468	980.324
108 Obbligazioni non quotate in valuta	236.415	236.415
150 Altre tipologie di titoli di debito		
200 Titoli di capitale:	29.715.325	30.805.485
201 Azioni quotate in euro	24.280.976	27.315.308
202 Azioni non quotate in euro	3.150.352	2.443.624
203 Azioni quotate in valuta	2.151.698	920.569
204 Azioni non quotate in valuta	132.299	125.984
250 Altre tipologie di titoli di capitale		
300 Altre attività patrimoniali:	120.748.550	122.432.185
301 Immobili		
302 Prestiti		
303 Quote di OICR	108.904.753	118.691.570
304 Strumenti derivati		423.738
305 Liquidità*	1.136.497	2.543.532
350 Altre tipologie di attività	10.707.300	773.345
di cui: 351 Pronti contro termine		
352 Crediti d'imposta	10.707.300	773.345
353 Crediti verso riassicuratori		
354 Retrocessione di commissioni		
355 Crediti verso assicurati		
400 Passività patrimoniali:		
401 Debiti per spese di revisione contabile		
402 Debiti per spese per l'acquisto/vendita di attività		
1000 Saldo attività della gestione separata	805.109.811	813.666.248

¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento ISVAP n. 38/2011, nell'apposita sezione del libro mastro.

valori in euro

	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2022)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2021)
Riserve matematiche	800.600.652	791.084.950
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008	*	*
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008	*	*
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008	*	*

* Non sono stati rilevati importi superiori alle soglie di rilevanza previste

La gestione separata AURIS ha registrato un rendimento lordo pari al **3,07%** conseguito nel periodo di osservazione 1/11/2021-31/10/2022, il rendimento retrocesso è quindi stato pari al 2,42% per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,65%.

Il rendimento netto è quindi determinato applicando a questi valori l'aliquota di tassazione dei rendimenti del **16,26%**.

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

Notevole attenzione e impegno sono da tempo dedicati al rapporto con gli iscritti, rispondendo quotidianamente alle molteplici richieste di consulenza, informazione e supporto sia in fase di adesione che di accesso alle prestazioni.

E' proseguita l'attività di incontro con tutti i promossi o assunti con qualifica di dirigente per spiegare i vantaggi dell'adesione al Fondo e supportare gli iscritti nella finalizzazione della pratica stessa. Il Fondo inoltre ha proseguito il supporto individuale nei confronti di tutti i soci che hanno necessità di chiarimenti relativi alla propria posizione previdenziale, fornendo tutte le informazioni relative alle prestazioni erogabili.

COMPLIANCE

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività periodica di controllo preventivo e consuntivo dell'Organismo di Vigilanza sull'effettiva adozione e operatività del Modello di Organizzazione, gestione e controllo al fine di prevenire di incorrere nei "reati presupposto" previsti dalla legge.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2022 sono state approvate le modifiche apportare al MOG in adeguamento alle novità normative di fine 2021 e dell'anno 2022. In particolare, si evidenzia che nella parte generale del Modello alla sezione II relativamente ai "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza" è stata inserita l'indicazione circa la possibilità di trasmettere, da parte dei terzi osservazioni/rilievi direttamente all'O.d.V. tramite un'apposita casella mail resa disponibile a partire da maggio 2022 dal Fondo e denominata: odv@fipdaf.it.

IORP II

Il Consiglio di amministrazione del Fondo nella riunione 1° ottobre 2020 ha deliberato di provvedere all'esternalizzazione della Funzione di Gestione del Rischio affidando l'incarico alla Dott.ssa Paola Fersini, professionista e partner dello studio OLIVIERI & ASSOCIATI.

Nel corso del 2022 oltre alle attività di verifica è stato aggiornato il Master Plan, già approvato nel 2021 dal Consiglio di amministrazione del Fondo, al fine di individuare eventuali nuove azioni correttive e valutare l'esistenza di rischi residui. Dalle verifiche eseguite non sono emersi nuovi eventi rischiosi per i quali non fossero già state proposte azioni correttive. Le verifiche svolte sulle azioni correttive hanno permesso di individuare quelle "concluse" oppure da "ripianificate" in quanto ancora in corso.

In relazione alla Funzione di Revisione Interna si ricorda che la società PwC Advisory S.p.A. (Consulting) ha ricevuto questo incarico dal Fondo dal Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2021. Sulla base di questo mandato la PwC Advisory S.p.A. ha effettuato l'analisi delle procedure attualmente in adozione e ha elaborato un documento "sull'Attività di revisione interna 2022" che ha presentato al Consiglio di amministrazione del Fondo del 16 dicembre 2022.

MODIFICHE DELLO STATUTO

Nel corso del 2022 il Consiglio di amministrazione nelle riunioni del 24 marzo e del 16 dicembre ha modificato lo Statuto del Fondo in attuazione delle disposizioni normative, dalle disposizioni e indicazioni di COVIP del 19 maggio 2021.

Le modifiche dello Statuto contribuiranno a migliorare la Governance del Fondo, a garantire una maggiore chiarezza e precisione nel rapporto con gli aderenti, attraverso una revisione radicale della formulazione degli articoli sulla base di un lavoro di affinamento volto a essere maggiormente coerente con lo schema della COVIP.

Il Consiglio di amministrazione ha aggiornato anche la denominazione delle Fonti Istitutive a seguito della scissione parziale operata da CNH Industrial N.V. a favore di IVECO Group N.V..

SERVICE AMMINISTRATIVO

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 21 luglio 2022 ha deliberato di procedere alla selezione di un Gestore cui affidare l'attività di gestione amministrativa, contabile e fiscale, nonché di assistenza e consulenza al Fondo.

Sono pervenute al Fondo cinque offerte dai principali service amministrativi del settore. Dopo attenta analisi e colloqui di selezione nel mese di ottobre ha deliberato di affidare la gestione amministrativa per il prossimo quinquennio al service Previnet S.p.A. che subentrerà a One Welf dal 2023.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Essendo in scadenza i mandati degli Organi Sociali del Fondo il 20 di marzo 2023 si sono aperte le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei dirigenti soci in Assemblea per il triennio 2023-2026 e si concluderanno il 2 aprile 2023. Le elezioni si svolgono in modalità esclusivamente elettronica.

GESTIONE DELLA PRIVACY (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Nel corso del 2022 non è pervenuta al Fondo alcuna richiesta di informazione, né da parte del Garante per la privacy né da altri soggetti esterni.

RECLAMI

La procedura di trattazione dei reclami rivista con la funzione di Internal Audit, per l'esercizio 2022 non ha prodotto effetti: al FIPDAF non è infatti pervenuta nessuna comunicazione di reclamo.

Torino, 30 marzo 2023



per il Consiglio di amministrazione
Paola Momo

1 - STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro			
	ATTIVITA'	2022	2021
	FASE DI ACCUMULO		
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	607.624.671	587.036.337
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	2.102.662	2.036.567
50	Crediti d'imposta	-	-
	Totale Attività Fase di Accumulo	609.727.333	589.072.905
	PASSIVITA'	2022	2021
	FASE DI ACCUMULO		
10	Passività della gestione previdenziale	1.649.756	1.178.248
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	353.785	784.924
50	Debiti d'imposta	2.469.533	2.548.834
	Totale Passività Fase di Accumulo	4.473.074	4.512.007
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	605.254.259	584.560.898
	Conti d'Ordine	-	-

2 - CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO - Valori in Euro

		2022	2021
	FASE DI ACCUMULO		
10	Saldo della gestione previdenziale	9.270.837	9.100.492
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	13.852.331	14.042.765
40	Oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	13.852.331	14.042.765
60	Saldo della gestione amministrativa	0	0
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	23.123.168	23.143.257
80	Imposta sostitutiva	-2.429.807	-2.548.834
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	20.693.361	20.594.423

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.1.1 - Premessa

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla COVIP in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo. Esso è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato *"Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità"*, nonché alle disposizioni dettate dal *"Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo"*, adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998 e successive modificazioni del 15 luglio 2010. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

3.1.2 - Caratteristiche strutturali

Il "FIPDAF – FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE" è un cosiddetto *"vecchio fondo"*, cioè un fondo pensione preesistente alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 dei fondi pensione che ha dato l'avvio alla disciplina delle forme di previdenza complementare. Il FIPDAF è iscritto al numero 1146 dell'Albo dei Fondi Pensione – I Sez. Speciale Fondi Pensione Preesistenti.

Esso è stato costituito con atto notarile in data 23 dicembre 1986, e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta. Il 28 marzo 2014 COVIP ha comunicato di aver disposto l'iscrizione del FIPDAF nel Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica. Lo Statuto prevede che il Fondo abbia durata illimitata.

Il FIPDAF opera senza fini di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il FIPDAF è un Fondo Pensione a contribuzione definita (l'ammontare dei contributi da versare al Fondo è predeterminato ed è fissato da accordi tra le Parti istitutive) e opera secondo il regime della capitalizzazione individuale.

Lo Statuto prevede l'adesione volontaria al Fondo dei lavoratori individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le società Stellantis N.V., CNH Industrial N.V. e Iveco Group N.V., nonché con le società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale.

Sono altresì equiparati alle società i consorzi e gli enti costituiti nell'ambito del Gruppo Stellantis, del Gruppo CNH Industrial o del Gruppo Iveco Group che svolgano attività strumentali e/o complementari al funzionamento di uno o dei tre Gruppi, oltre ai fondi integrativi,

previdenziali e sanitari, nonché gli enti bilaterali costituiti nell'ambito dei Gruppi Stellantis, CNH Industrial e Iveco Group, e i relativi dipendenti.

Possono altresì assumere la qualità di soci del Fondo le società che acquisiscano ex art. 2112 c.c. dipendenti iscritti al Fondo da società socie del Fondo, previo accordo di adesione al Fondo.

Infine possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

E' prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

In data 21 ottobre 2020 è stato firmato dalle Parti istitutive il nuovo Accordo testo unico del FIPDAF (allegato al vigente Contratto Collettivo di Lavoro) in cui sono stati confermati i contenuti dell'Accordo del 2 marzo 2016 e introdotti alcuni miglioramenti. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la maggior contribuzione a carico azienda del 6% è stata estesa a favore di tutti i dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 indipendentemente dalla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (quindi anche a coloro la cui retribuzione imponibile è inferiore al massimale contributivo INPS). Inoltre è stato tolto il tetto retributivo massimo di € 200.000 su cui era calcolata la contribuzione dovuta al Fondo dall'iscritto e dall'azienda. Il nuovo Accordo è inoltre stato riorganizzato nei contenuti, così da migliorarne la comprensione anche nelle parti più tecniche, a beneficio di una maggiore consapevolezza degli iscritti. Per quanto riguarda la contribuzione a carico azienda destinata al funzionamento del Fondo, al fine di completare la riorganizzazione della gestione amministrativa avviata a seguito dall'audit richiesto dal Collegio dei Sindaci nel 2018 e conclusosi nel 2019, l'Accordo del 21 ottobre 2020 ha incrementato la suddetta contribuzione compensandone l'aumento con il corrispondente adeguamento della tariffa prevista per le prestazioni fornite da FCA Services. s.c.p.a., così da porre il Fondo nelle condizioni di gestire direttamente i rapporti con i principali fornitori.

Il FIPDAF prevede un unico comparto gestito attraverso una polizza di assicurazione di ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo ad ogni iscritto; attualmente la convenzione di gestione risulta stipulata con il gestore assicurativo GENERALI ITALIA S.p.A.

La stessa modalità gestionale, trattandosi di un comparto garantito, viene utilizzata per accogliere anche il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

I rendimenti derivanti dall'investimento dei versamenti da parte del FIPDAF sono tassati nella misura del 20%, come da legge di stabilità, del risultato maturato in ciascun periodo di imposta. Per il 2022 l'aliquota media applicata dal Fondo è stata del 16,26%; tale minor percentuale deriva dall'abbattimento derivante dalla presenza dei titoli di stato italiani e titoli di stato di paesi "White List" presenti nel fondo AURIS al 31 dicembre 2022.

PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il FIPDAF eroga ai propri aderenti una prestazione pensionistica complementare commisurata ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati con la gestione delle risorse finanziarie. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Si ricorda che ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione della prestazione pensionistica.

Modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali

Il diritto a percepire la prestazione pensionistica complementare sorge nel momento in cui si matura il diritto alla pensione nel regime previdenziale obbligatorio a condizione di aver partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

Sono considerati periodi di partecipazione al Fondo per determinare il diritto alle prestazioni, tutti i periodi di iscrizione al Fondo, anche quelli in cui sia stato eventualmente sospeso il versamento della contribuzione, nonché i periodi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.

I requisiti di età e di anzianità contributiva fissati per il pensionamento non sono richiesti ai soci già iscritti al Fondo (o ad altre forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421) alla data del 28 aprile 1993 (c.d. vecchi iscritti) a condizione che gli stessi risolvano il rapporto di lavoro e abbiano diritto al riconoscimento di una prestazione pensionistica nell'assicurazione obbligatoria.

Dal momento della maturazione dei requisiti l'aderente potrà decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica o proseguire volontariamente la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio, fino a quando lo riterrà opportuno, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita integrativa temporanea anticipata con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'entità lorda delle prestazioni è determinata, con rigorosi criteri di gestione finanziaria a capitalizzazione e di corrispettività, sulla base della contribuzione definita versata a carico del lavoratore e del datore di lavoro sulla posizione individuale di ogni singolo lavoratore e dei rendimenti maturati in base all'investimento delle risorse del Fondo.

Gli aderenti hanno facoltà di richiedere un importo pari al massimo al 50% della posizione individuale maturata in forma di capitale. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale, peraltro, devono essere detratte le eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione non reintegrate dall'aderente. La scelta in merito a tale opzione compete solo ed esclusivamente all'associato, il quale è tenuto ad esercitare tale facoltà all'atto della presentazione della domanda di liquidazione della prestazione.

Tuttavia, qualora la prestazione periodica annua, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore rispetto al 50% dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7 della legge n. 335/95 (fissato per l'anno 2022 in € 6.524,51), l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato sulla sua posizione pensionistica.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatta salva la facoltà dei c.d. "vecchi iscritti" (lavoratori iscritti ad un Fondo Pensione antecedentemente al 28 aprile 1993) di optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione pensionistica. In tal caso, tuttavia, anche sul montante maturato a far data dal 1° gennaio 2007

non troverà applicazione il regime fiscale più favorevole introdotto dal D. lgs. n. 252/05, ma continuerà ad applicarsi la normativa tributaria vigente fino al 31 dicembre 2006.

ANTICIPAZIONI

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli fiscalmente a carico, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori esigenze.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

A tutti gli iscritti ai quali sia stata erogata un'anticipazione è riconosciuta la facoltà di reintegrare la propria posizione nel fondo secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del FIPDAF.

Con specifico riguardo, poi, all'ipotesi di cui alla lett. c), l'importo eventualmente erogabile a fronte di una nuova richiesta per la medesima causale non potrà risultare superiore al 30% della posizione complessiva dell'iscritto incrementata di tutte le anticipazioni percepite e non reintegrate e decurtata delle somme già corrisposte in precedenza per il medesimo titolo.

PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

A far data dal 1° gennaio 2007, gli aderenti che perdano i requisiti di partecipazione al FIPDAF prima di aver maturato i requisiti per la prestazione pensionistica potranno:

- a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale accedano in relazione alla nuova attività lavorativa;
- b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;
- c) richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- d) richiedere la "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;

- e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatto salva la facoltà di richiedere il “riscatto immediato” (ovvero senza attendere i periodi di inoccupazione di cui alle lett. b) e c)) dell'intera posizione individuale. In tal caso, tuttavia, il trattamento fiscale riconosciuto all'erogazione sarà meno vantaggioso (vedasi regime fiscale).

DECESSO DELL'ADERENTE

In caso di morte dell'aderente al FIPDAF prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale è congelata ed è riscattata dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche ovvero, in mancanza di indicazioni, dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

REGIME FISCALE DELLE EROGAZIONI

La Riforma della previdenza complementare ha introdotto, con efficacia ed applicazione sulle prestazioni che maturano dal 1° gennaio 2007, notevoli agevolazioni in materia di erogazioni delle prestazioni delle forme pensionistiche complementari rispetto al regime previgente. In particolare tutte le erogazioni sono imponibili per il loro ammontare complessivo, al netto della quota parte corrispondente ai redditi già assoggettata ad imposta sostitutiva ed agli eventuali contributi non dedotti. Su tale base imponibile, il FIPDAF applicherà una ritenuta a titolo di imposta con un'aliquota differenziata in base a ciascuna tipologia di erogazione:

- a) prestazioni pensionistiche (capitale o rendita): aliquota del 15% ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente i 15 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari. In ogni caso l'aliquota non potrà essere inferiore al 9%;
- b) riscatti: per il riscatto parziale, totale o per premorienza è previsto il medesimo trattamento fiscale applicato alle prestazioni pensionistiche. Per le somme erogate a titolo di “riscatto immediato” è disposta, invece, l'applicazione di un'aliquota fissa del 23%;
- c) anticipazioni: il D. lgs. n. 252/05 ha differenziato le aliquote applicabili in ragione della diversa motivazione a sostegno della richiesta dell'aderente:
 - 1) anticipazioni per spese sanitarie: stesso regime fiscale previsto per le prestazioni pensionistiche;
 - 2) anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione o per ulteriori esigenze dell'aderente: aliquota fissa del 23%.
- d) rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.): alla parte imponibile delle rate di R.I.T.A. sarà applicata l'aliquota agevolata del 15% riducibile di uno 0,30% per ogni anno superiore al 15° di iscrizione al fondo, fino al raggiungimento dell'aliquota minima del 9%.

CONDIZIONI APPLICATE ALLE RENDITE

Salvo l'opzione che potrà esercitare per la liquidazione in capitale, la prestazione pensionistica sarà interamente erogata all'iscritto al FIPDAF in forma di rendita (pensione complementare). Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà cioè pagata all'aderente periodicamente una somma corrispondente alle prestazioni di rendita che avrà acquisito mediante la trasformazione in premi di assicurazione dei contributi versati al Fondo (per la parte per la quale non verrà richiesta la prestazione in capitale) ed alle rivalutazioni che sono state riconosciute alle prestazioni stesse. Al momento dell'erogazione della prestazione di rendita, che potrà iniziare anche ad una data diversa da quella generalmente coincidente con l'età pensionabile prevista nel sistema obbligatorio di appartenenza, sarà applicato il coefficiente

di conversione in rendita relativo all'età raggiunta. Il coefficiente di trasformazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione italiana ed è differenziato per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiore sarà l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

Per l'erogazione della pensione, il Fondo consente di scegliere tra:

- una rendita vitalizia immediata (viene corrisposta finché l'aderente rimane in vita);
- una rendita vitalizia reversibile (in caso di decesso la rendita viene corrisposta, in misura totale o per la quota scelta, alla persona designata);
- una rendita certa e successivamente vitalizia (per i primi 5 o 10 anni, in caso di decesso, la rendita viene corrisposta alla persona designata);
- una rendita vitalizia immediata con maggiorazione per LTC (rendita long term care): viene corrisposta fino a che l'assicurato è in vita con raddoppio dell'importo in caso di sopravvenuta perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato stesso;
- una rendita reversibile con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita reversibile sopra descritta, ma l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato principale. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui a favore della testa reversionaria sopravvivenente;
- una rendita certa per 5/10 anni con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita certa per 5/10 anni sopra descritta, ma anche in questo caso l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui per il residuo periodo certo;
- una rendita vitalizia rivalutabile con contro assicurazione: tale opzione prevede il pagamento di una rendita vitalizia rivalutabile finché l'Assicurato è in vita e, al momento del suo decesso, il pagamento ai soggetti dallo stesso designati, di un capitale pari alla differenza, se positiva, tra l'importo convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale della rendita che precede il decesso e il prodotto dell'ammontare dell'ultima rata di rendita che precede la data di decesso per il numero di rate effettivamente corrisposte.

Occorre ricordare che in mancanza di diversa opzione la pensione verrà erogata sotto forma di rendita vitalizia immediata.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2022 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività sociale.

In particolare i criteri di valutazione sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Le imposte del Fondo sono iscritte in conto economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in stato patrimoniale nella voce "50 - Debiti d'imposta" o nella voce "50 - Crediti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) o decremento (che genera un credito di imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto; di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni tra diversi comparti.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo delle aziende attive associate è di (46) unità, per un totale di (1.761) soci attivi iscritti al Fondo cui si sommano i famigliari fiscalmente a carico iscritti (47) e i percettori di rendita (254).

Fase di accumulo

	ANNO 2022	ANNO 2021
Aderenti attivi	2.876 di cui 814 non attivi nella contribuzione	2.751 di cui 801 non attivi nella contribuzione
Società aderenti	46	46

Compensi spettanti ai Componenti degli Organi sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile, nonché in base a quanto previsto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, spettanti al Direttore Generale, ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci per l'esercizio 2022,

	COMPENSI 2022	COMPENSI 2021
DIRETTORE DEL FONDO E AMMINISTRATORI	103.249	91.014
SINDACI	30.000	19.000

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., nella misura dello 0,45% del capitale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società citata. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.

Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

3.1.3 – RENDICONTO DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE				
		2022		2021
10 Investimenti diretti		-		-
a) Azioni e quote di società immobiliari				
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi				
c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi				
20 Investimenti in gestione		607.624.671		587.036.337
a) Depositi bancari				
b) Crediti per operazioni pronti contro termine				
c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali				
d) Titoli di debito quotati				
e) Titolo di capitale quotati				
f) Titoli di debito non quotati				
g) Titolo di capitale non quotati				
h) Quote di O.I.C.R.				
i) Opzioni acquistate				
l) Ratei e risconti attivi				
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione				
n) Altre attività della gestione finanziaria	607.624.671		587.036.337	
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		-		-
40 Attività della gestione amministrativa		2.102.662		2.036.567
a) Cassa e depositi bancari	2.097.400		2.031.544	
b) Immobilizzazioni immateriali				
c) Immobilizzazioni materiali				
d) Altre attività della gestione amministrativa	5.262		5.023	
50 Crediti d'imposta		-		-
TOTALE ATTIVITA'		609.727.333		589.072.905

10 Passività della gestione previdenziale		1.649.756		1.178.248
a) Debiti della gestione previdenziale	1.649.756		1.178.248	
20 Passività della gestione finanziaria		-		-
a) Debiti per operazioni pronti contro termine				
b) Opzioni emesse				
c) Ratei e risconti passivi				
d) Altre passività della gestione finanziaria				
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		-		-
40 Passività della gestione amministrativa		353.785		784.924
a) TFR				
b) Altre passività della gestione amministrativa	353.785		784.924	
50 Debiti d'imposta	2.469.533	2.469.533	2.548.834	2.548.834
TOTALE PASSIVITA'		4.473.074		4.512.007
100 Attivo Netto Destinato alle Prestazioni		605.254.259		584.560.898

CONTO ECONOMICO

		2022		2021
10	Saldo della gestione previdenziale	9.270.837		9.100.492
	a) Contributi per le prestazioni	43.546.909	35.858.651	
	b) Anticipazioni	-5.827.524	-3.073.803	
	c) Trasferimenti e riscatti	-24.610.888	-17.539.820	
	d) Trasformazioni in rendita	-360.603	-1.372.962	
	e) Erogazioni in forma di capitale	-3.477.058	-4.771.575	
	f) Premi per prestazioni accessorie			
	g) Storno contributi non maturati			
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-		-
	a) Dividendi			
	b) Utili e perdite da realizzo			
	c) Plusvalenze / Minusvalenze			
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	13.852.331		14.042.765
	a) Dividendi e interessi			
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	13.852.331	14.042.765	
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli			
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine			
	e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			
40	Oneri di gestione	-		-
	a) Società di gestione			
	b) Banca depositaria			
50	Margine della gestione finanziaria	13.852.331		14.042.765
	(20) + (30) + (40)			

60	Saldo della gestione amministrativa	0		0
	a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	534.429	511.181	
	b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-250.177	-66.863	
	c) Spese generali e amministrative	-225.227	-362.759	
	d) Spese per il personale	-93.249	-81.014	
	e) Ammortamenti			
	f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione			
	g) Oneri e proventi diversi	34.224	-545	
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	23.123.168		23.143.257
80	Imposta sostitutiva	-2.429.807	-2.548.834	-2.548.834
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	20.693.361		20.594.423

3.2 - STATO PATRIMONIALE

3.2.1 - Attività

20 - Investimenti in gestione

20 - n) Investimenti in gestione assicurativa

Euro 607.624.671

Le contribuzioni dei soci FIPDAF sono attualmente investite nel fondo AURIS gestito dalla Compagnia Assicuratrice GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA. Il valore complessivo delle risorse maturate alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentato al lordo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, è stato quantificato dall'Ufficio Attuariale di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA S.p.A. (Euro 587.036.337 nel 2021).

Nei primi giorni del mese di febbraio 2023 il gestore Assicurativo ha provveduto ad accreditare al Fondo un importo pari ad € 2.370.411 per l'imposta sostitutiva maturata sulle riserve matematiche alla data del 31/12/2022.

40 - Attività della gestione amministrativa

La voce si compone dei seguenti importi:

40 - a) Cassa e depositi bancari

Euro 2.097.400

Tale posta rappresenta per Euro 1.867.194 il saldo al 31/12/2022 del conto corrente bancario n. 100000139291 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 21.924 il saldo al 31 Dicembre 2022 del conto corrente bancario n. 100000139285 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 207.121 il saldo al 31/12/2022 del conto corrente bancario n. 000057013769 aperto presso FCA BANK S.p.A. per Euro 1.161 il saldo della carta prepagata aperta presso INTESA SAN PAOLO (Il totale della voce era pari ad 2.031.544 nel 2021).

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa

Euro 5.262

Tale voce rappresenta per Euro 5.136 i risconti attivi riguardanti costi di competenza del prossimo esercizio per servizi già oggetto di fatturazione nel corso dell'anno 2022 (il totale della voce era pari ad Euro 5.023 nel 2021) e per Euro 126 rappresenta i ratei attivi riguardanti gli interessi attivi maturati sui conti bancari alla data del 31/12/2022. (Euro 5.023 nel 2021)

3.2.2 - Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

10 - a) Passività della gestione previdenziale

Euro 1.649.756

Tale voce è così composta:

- *Debiti verso Erario su redditi da capitale* Euro 670.287

Tale voce rappresenta l'importo delle ritenute operate sulle liquidazioni pagate nel mese di dicembre 2022 agli associati che sono state regolarmente versate con il modello F24 a gennaio 2023 in base alle normative fiscali in vigore.

- *Contributi da investire* Euro 784.909

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2022 ed attribuiti alle posizioni individuali a gennaio 2023 con il relativo accredito al gestore assicurativo

- *Debiti verso associati* Euro 194.560

Tale voce rappresenta l'ammontare dei debiti verso gli associati per prestazioni liquidate alla data del 31/12/2022 ma non ancora pagate.

Il totale della voce era pari ad Euro 1.178.248 nel 2021.

40 - Passività della gestione amministrativa

40 - b) Altre Passività della gestione amministrativa

Euro 353.785

Tale voce si compone come di seguito indicato:

- Euro 90 da costi di competenza 2022 che sono stati addebitati a gennaio 2023 (Euro 90 nel 2021).
- Euro 55.153 da fatture ricevute nel 2022, regolarmente saldate nel 2023 (Euro 152.157 nel 2021).
- Euro 279.709 quale residuo degli avanzi amministrativi netti degli esercizi precedenti non destinati ad investimento ma a copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo (Euro 229.577 nel 2021).
- Euro 8.102 dal debito v/INPS ed Euro 10.714 per ritenute su IRPEF relativi al personale dipendente e ai componenti degli organi sociali del Fondo (Euro 8.098 debito verso Inps nel 2021 e ritenute Irpef 9.611 nel 2021).
- Euro 17 per arrotondamenti relativi al costo del personale del Fondo.

Il totale della voce era pari ad Euro 784.924 nel 2021

50 - Debiti di imposta

Euro 2.469.533

- Tale voce, pari a Euro 2.469.533, rappresenta il debito per imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2022 maturata sui rendimenti delle posizioni dei soci attivi alla data del 31/12/2022, accreditata dal gestore assicurativo nei primi giorni di febbraio 2023 sul conto corrente del Fondo. Inoltre in tale posta è stato contabilizzato il debito per l'imposta sostitutiva maturata nel corso dell'esercizio 2022 sulle prestazioni degli associati liquidate

nel corso dell'esercizio ed accreditata sempre dal gestore assicurativo nel corso dell'esercizio 2022 (Euro 2.548.834 nel 2021).

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato una variazione positiva dell'attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari a **Euro 20.693.361** (Euro 20.594.423 nel 2021).

Detta variazione, in aumento dell'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a **Euro 605.254.259** (Euro 584.560.898 nel 2021).

3.3 - CONTO ECONOMICO

10 - Saldo della gestione previdenziale

Questa posta è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali e dei trasferimenti in ingresso al netto delle liquidazioni delle prestazioni erogate agli associati e dei trasferimenti in uscita.

10 - a) Contributi per le prestazioni Euro 43.546.909

I contributi previdenziali di competenza dell'esercizio 2022 comprendono i contributi/accantonamenti effettivamente riscossi dal FIPDAF come competenza del periodo gennaio 2022 - dicembre 2022 e utilizzati per il pagamento dei premi delle Polizze istituite presso GENERALI ITALIA S.p.A. (Euro 35.858.651 nel 2021).

Di seguito tabella esplicativa dei contributi versati:

10 - b) Anticipazioni Euro -5.827.524

La voce contiene quanto erogato a titolo di anticipazione agli aderenti che ne hanno fatto richiesta al fondo avendone diritto secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Euro - 3.073.803 nel 2021).

10 - c) Trasferimenti e riscatti Euro -24.610.888

La voce si compone principalmente di riscatti e di erogazioni R.I.T.A. richiesti dai soci che hanno lasciato l'attività lavorativa per accedere alla pensione o ai percorsi di accompagnamento alla stessa (Euro -17.539.820 nel 2021).

10 - d) Trasformazioni in rendita Euro - 360.603

La voce indica il controvalore delle posizioni che gli iscritti nel corso dell'esercizio hanno richiesto di trasformare in rendita periodica (Euro -1.372.962 nel 2021).

10 - e) Erogazioni in forma capitale Euro -3.477.058

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di prestazioni previdenziali (Euro -4.771.575 nel 2021).

30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie Euro 13.852.331

Come anticipato nelle premesse, questa voce, pari a € 13.852.331 comprende l'importo della rivalutazione delle Riserve Matematiche complessivamente maturata al 31/12/2022; la quota di competenza dell'esercizio è comprensiva di quella relativa alle posizioni dei Soci cessati nell'anno (Euro 14.042.765 nel 2021).

60 - Saldo della gestione amministrativa

Si riporta, per maggiore chiarezza espositiva, il commento delle voci più rilevanti.

60 - a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi Euro 534.429

Tale voce rappresenta le entrate economiche destinate alla copertura degli oneri amministrativi (Euro 511.181 nel 2021).

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi Euro -250.177

Tale voce rappresenta in via prevalente il costo sostenuto per il service amministrativo per la gestione amministrativa del Fondo e le spese per la gestione amministrativa effettuata da FCA SERVICES (Euro -66.863 nel 2021).

60 - c) Spese generali e competenze inerenti agli Amministratori del Fondo Euro -225.227

Tale voce è costituita dai costi sostenuti dal Fondo per la parte amministrativa, per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci e dall'Organismo di Vigilanza, per la società di revisione, dalle quote associative a Mefop ed Assoprevidenza oltre che per il contributo di vigilanza richiesto da COVIP (Euro -362.759 nel 2021).

60 - d) Spese per il personale Euro -93.249

Tale voce rappresenta il costo complessivo derivante dal rapporto di lavoro subordinato del direttore del Fondo (Euro - 81.014 nel 2021).

60 - g) Oneri e proventi diversi Euro 34.224

La voce residuale rappresenta in via prevalente il saldo tra le spese bancarie sostenute per la tenuta dei conti correnti del Fondo, gli interessi maturati sui conti correnti bancari ed una sopravvenienza attiva (Euro -545 nel 2021).

70 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Euro 23.123.168

Tale voce evidenzia l'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale prima dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (Euro 23.143.257 nel 2021).

80 - Imposta sostitutiva**Euro -2.429.807**

Tale voce rappresenta il costo complessivo di imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2022 maturata sui rendimenti finanziari della polizza assicurativa stipulata dal Fondo (Euro -2.548.834 nel 2021).

100 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni**Euro 20.693.361**

Tale voce evidenzia l'incremento di valore netto finale del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale rilevato nel corso del 2022 (Euro 20.594.423 nel 2021).

Torino, 30 marzo 2023



per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente

Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla deliberazione
Covip 31 ottobre 2006 (e successive modifiche)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla Deliberazione Covip del 31 ottobre 2006 (e successive modifiche).

Agli associati del
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 e dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2023

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore Legale)

**FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI
AZIENDE FIAT ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI FONDI
PENSIONE- I SEZ SPECIALE FONDI PENSIONE
PREESISTENTI N. 1146 DEL 13/7/1999**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI ALL'ASSEMBLEA

Signori Associati,

i Sindaci nella presente relazione Vi riferiscono sull'attività svolta nell'adempimento del mandato di vigilanza loro affidato e formulano le proprie osservazioni in ordine al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 in ossequio a quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile.

Il Collegio ha svolto nello scorso esercizio la vigilanza sull'osservanza delle norme di Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed inoltre provveduto ad eseguire i controlli previsti dall'art. 2403 codice civile e la verifica del rispetto della normativa emessa dalla COVIP.

A seguito del permanere degli effetti della pandemia da Covid-19 è continuato lo svolgimento dell'attività lavorativa in forma di lavoro agile, con una presenza limitata del personale operante per il Fondo sui luoghi di lavoro, e le riunioni del Collegio Sindacale, inclusi i relativi incombeni, si sono tenute principalmente in video/audio conferenza.

Da parte nostra diamo atto di aver partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale.

Abbiamo continuato le verifiche sull'assetto organizzativo del Fondo nel rispetto delle disposizioni normative dell'Ente di Vigilanza, sul sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale del Fondo, dalla Società di revisione e dall'esame periodico della documentazione messa a nostra disposizione e non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Fondo adotta un sistema di gestione dei flussi finanziari improntato su principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza alla propria attività, utilizzando meccanismi e procedure di controllo delle decisioni che consentono di documentare e verificare le varie fasi del processo decisionale, al fine di impedire la gestione impropria delle risorse dell'Ente. Il Collegio è stato messo periodicamente al corrente dell'attività delle Funzioni fondamentali ed ha effettuato periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, il quale ha informato sulle attività svolte

nell'ambito delle pianificate attività di controllo ex D. Lgs. 231 del 2001: le verifiche svolte dallo stesso non hanno evidenziato criticità.

Il sistema di controllo interno infatti è rafforzato dall'adozione del Codice di Condotta e del Modello di Organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza ha proposto alcuni aggiornamenti al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01 che sono stati approvati dal Consiglio nella riunione del 16 dicembre 2022 ed ha messo a disposizione la sua relazione annuale in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo ultimo scorso.

Abbiamo ottenuto alla Società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale del Fondo, informazioni circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sulla base delle verifiche dalla stessa effettuate.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, i dati principali sono i seguenti (valori in euro):

STATO PATRIMONIALE

31.12.2022

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO

10 Investimenti diretti	-
20 Investimenti in gestione	607.624.671
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40 Attività della gestione amministrativa	2.102.662
50 Crediti d'imposta	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	609.727.333

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO

10 Passività della gestione previdenziale	1.649.756
20 Passività della gestione finanziaria	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40 Passività della gestione amministrativa	353.785
50 Debiti d'imposta	2.469.533
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	4.473.074
100 ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	605.254.259

CONTI D'ORDINE**CONTO ECONOMICO****31.12.2022****FASE DI ACCUMULO**

10	Saldo della gestione previdenziale	9.270.837
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	13.852.331
40	Oneri di gestione	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	13.852.331
60	Saldo della gestione amministrativa	-
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE		
70	PRESTAZIONI ANTE IMPOSTA SOSTITUTIVA	
	(10)+(50)+(60)	23.123.168
80	Imposta sostitutiva	- 2.429.807
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO		
ALLE PRESTAZIONI (70) + (80)		20.693.361

Rileviamo che il Consiglio di amministrazione ha redatto il bilancio secondo i principi generali della prudenza e senza effettuare deroghe alle disposizioni di legge: abbiamo verificato il rispetto delle norme relative alla sua impostazione e formazione mediante i controlli esercitati nei limiti della nostra competenza e tenuto conto delle informazioni forniteci dalla Società di revisione, la quale come anzidetto ha verificato nel corso dell'esercizio la corretta tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dalla stessa non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

La Relazione sulla gestione illustra con completezza il contesto macroeconomico, i mercati finanziari e l'andamento del Fondo nell'esercizio 2022, che ha consuntivato un incremento del patrimonio dedicato alla prestazione, ed evidenzia i principali rischi ed incertezze con riferimento alle composizione degli investimenti in titoli e nel Fondo AURIS, informando altresì sui rapporti con gli iscritti. Sulla base delle informazioni disponibili sullo scenario economico e finanziario allo stato configurabili, gli Amministratori hanno valutato sussistente il presupposto della continuità dell'attività sociale: da parte nostra possiamo attestare che in relazione alla stessa non vengono evidenziate situazioni di incertezza.

La Nota integrativa riporta le informazioni relative ai principi di redazione del bilancio di esercizio, confermando che il Fondo si è uniformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e che conseguentemente gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa in vigore; riporta inoltre le informazioni di base sulle caratteristiche dell'organizzazione e descrive la composizione delle varie voci del bilancio indicando le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Precisiamo che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

La Società di revisione EY S.p.A. nella sua relazione rilasciata in data odierna esprime un giudizio professionale favorevole sul progetto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 basato sull'attività di revisione effettuata senza evidenziare richiami di informativa ed attesta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da COVIP.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato e dato atto che alla Società di revisione il Fondo non risulta aver conferito nel corso del 2022 incarichi diversi da quelli della revisione legale dei conti e dell'attività di verifica finalizzata alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 viene a scadere il mandato triennale del Collegio sindacale e siete pertanto chiamati a deliberare in merito.

Torino, 12 aprile 2023

Il Collegio dei Sindaci

Giovanni Miglietta

Sergio Cocino

Gaetano Di Napoli

Carlo Tamagnini

